

L'apprendimento SCOLASTICO PER I NATIVI DIGITALI

Proposta di formazione per alunni della scuola primaria



Di COSA si tratta?

Viviamo in un'epoca complicata in cui **le diverse generazioni faticano a comprendersi e spesso è difficile capire anche se stessi**. Queste incomprensioni diventano un serio problema in ambito educativo, sia a livello familiare che scolastico.

L'associazione "Vivere d'Arte" propone **un percorso per indagare metodi innovativi di apprendimento**, rivolto agli alunni delle scuole primarie, capace di integrarsi perfettamente con i normali programmi scolastici. **Attraverso la rivoluzionaria pedagogia Mod.A.I.** (basata su strategie derivanti dalle neuroscienze, fisiologia applicata, ergonomia, ...) e con la collaborazione di altri specifici professionisti esperti di voce, movimento e nutrizionismo, il progetto è **in grado di educare i ragazzi a riscoprire le potenzialità del proprio cervello**.

Le attività ideate mirano ad essere un punto d'incontro fra le esigenze degli insegnanti e quelle dei ragazzi, trasformando le inevitabili divergenze generazionali in opportunità di confronto e di crescita personale. **L'educazione scolastica può così diventare una reale ed esaltante esperienza formativa**, in cui docenti ed allievi imparano a conoscersi e ad affinare le proprie capacità, come descritto nei più lungimiranti pensieri Montessoriani o Steineriani.

Migliorare l'apprendimento è possibile e tornare a vantare eccellenze scolastiche è doveroso, è solo questione di comunicare efficacemente!



Una PREMESSA doverosa

Marc Prensky (famoso innovatore nel campo dell'educazione e dell'apprendimento) nel 2001, nell'articolo "Digital Natives, Digital Immigrants" attribuisce l'appellativo **Nativi Digitale** ai **ragazzi venuti al mondo dopo il 1985**. Con questo termine egli identifica coloro che, fin dalla nascita, **hanno vissuto a contatto con i mezzi di comunicazione digitali e le poliedriche tecnologie** (computer ma anche tablet e smartphone) che sono emerse sull'onda della diffusione del servizio Web al grande pubblico. I nativi digitali accettano naturalmente il potenziamento cognitivo, derivante dalla capacità di elaborazione di enormi quantità di dati, che la tecnologia ci permette. E lo fanno così di buon grado da considerare questa possibilità come un fattore integrante dell'esperienza umana.

Tuttavia, **detti ragazzi**, pagano un prezzo altissimo per questa nuova capacità, che si palesa con **evidenti difficoltà motorie** (che vanno oltre la semplice inattitudine allo sport), **stentata coordinazione muscolare** (che rende incerto anche l'uso della bicicletta) e serie problematiche di apprendimento scolastico di complicata soluzione (**dislessia, disgrafia, discalculia**). La tecnologia inoltre migliora le capacità ma non può sostituire la facoltà di giudizio e di discernimento o l'intuizione stessa che servono per destreggiarsi nel mare sterminato delle informazioni, prerogative che arrivano proprio dalla formazione scolastica.

La conseguenza è che, negli ultimi vent'anni, istituzioni e docenti sperimentano disperatamente aggiornamenti su programmi scolastici e modalità di approccio ai ragazzi, ottenendo però risultati parziali e molte, troppe, contestazioni inutili a risolvere il problema. L'unica considerazione su cui tutti realmente concordano è la **necessità, più che mai impellente, di trovare un nuovo linguaggio** e nuovi modelli di interazione che permettano alle diverse generazioni, non solo di comunicare ma anche e soprattutto di comprendersi a vicenda.





E' fondamentale che l'esperienza e la saggezza di un docente possa fondersi con le abilità della progenie moderna che abita un mondo sempre più tecnologico e complesso. Solo così l'uso di un computer potrà diventare realmente una scelta per migliorare la vita e non una imposizione umanamente alienante.

Dopo tanti tentativi falliti, da dove possiamo partire per migliorare l'apprendimento scolastico dei nostri ragazzi? Partiamo da un fatto: influenzati da questi nuovi strumenti tecnologici, **i giovani socializzano e studiano in maniera del tutto differente rispetto a alle generazioni precedenti.** Loro si comportano in maniera multitasking: **leggono mentre ascoltano musica, mentre chattano con gli amici e tutto con il televisore acceso.** Se gli adulti cercano di inquadrare concettualmente un oggetto di studio prima di dedicarsi ad esso, i nativi apprendono attraverso esperienze casuali, navigando nel web e incrociando informazioni sui social. **Questa differente mentalità è ciò che ha dato origine alle incomprensioni generazionali degli ultimi venti anni,** impedendo, di fatto, alle inevitabili differenti morfologie cerebrali di diventare preziose opportunità di miglioramento per l'umanità.

Fortunatamente oggi le neuroscienze ci forniscono abbastanza comprensione del fenomeno da ribaltare la situazione. Ragionando fuori dagli schemi ed applicando queste conoscenze, non solo è possibile arrivare a capirsi ma anche ad ideare nuovi modelli di interscambio che possano appagare le esigenze di tutti i soggetti che intervengono nell'interazione scolastica, raggiungendo il fine formativo nel migliore ed efficace dei modi.

La nostra PROPOSTA PROGETTUALE

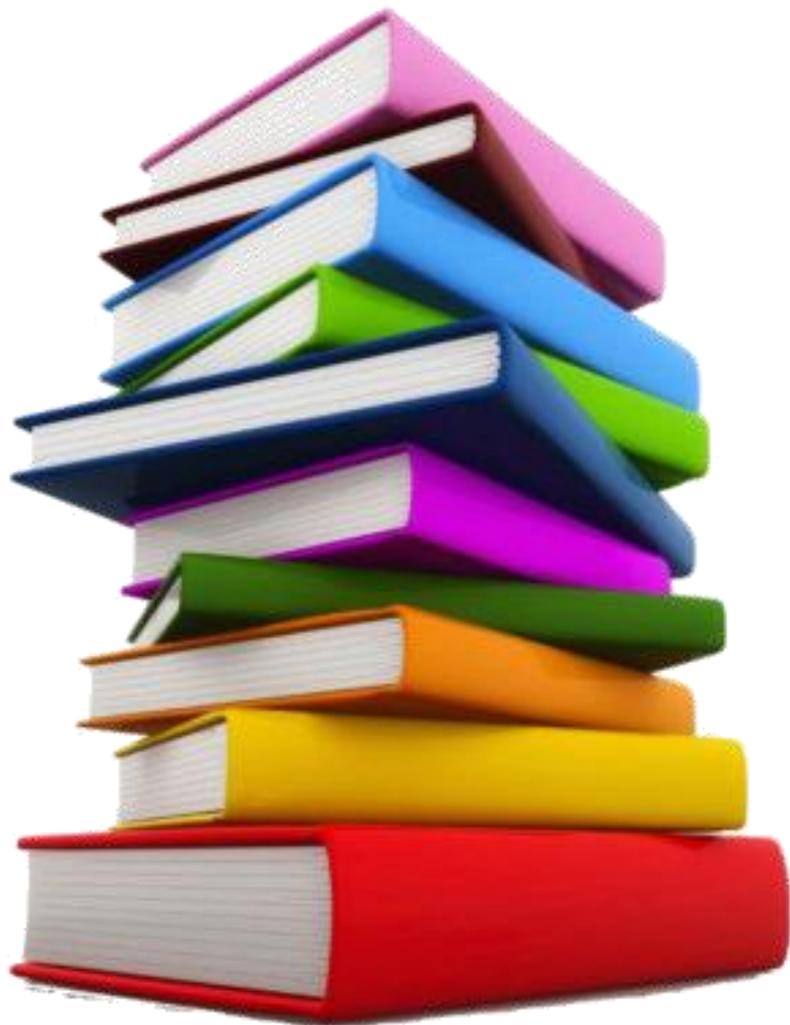
E' un percorso di **esperienze pratiche musicali** appositamente pensato per coprire l'intero ciclo scolastico primario. I temi trattati vengono collegati alle principali *materie scolastiche* in cui i ragazzi manifestano difficoltà e rielaborati attraverso un apposito linguaggio sonoro, **nel tentativo di migliorare le capacità globali di apprendimento e di fornire supporto alla docenza scolastica** per il superamento delle lacune accumulate dagli allievi. Il lavoro proposto è basato sulla metodologia Mod.A.I.[®] che, a sua volta, attinge dalla *Fisiologia Applicata* e dalle più recenti scoperte nell'ambito delle *Neuroscienze*.

Le principali finalità del progetto

- ✓ **Migliorare le capacità di apprendimento** attraverso un Riequilibrio Neuro-Sonoro (Istituto Mod.A.I., 2009)
- ✓ **Stimolare la dedizione allo studio** attraverso il rispetto di capacità, interessi, ritmi e inclinazioni dei ragazzi.
- ✓ Attivare è il processo psichico che consenta **una modificazione durevole del comportamento** per effetto dell'esperienza musicale.
- ✓ **Ideare**, di volta in volta, **un lavoro personalizzato**, ergonomicamente pensato su obiettivi e necessità peculiari.
- ✓ **Sfruttare modelli di apprendimento associativo** (condizionamento classico di Ivan Pavlov e condizionalmento operante di Edward Thorndike) e **cognitivo** (apprendimento intuitivo di Wolfgang Köhler) in funzione dei singoli partecipanti.
- ✓ Educare ad **imparare attraverso il rinforzo positivo e l'esaltazione dei valori.**



In accordo con la scuola ospite, ogni corso e, ancor più, ogni classe godrà di un lavoro appositamente studiato sulle esigenze dichiarate dall'istituzione scolastica e sulle potenzialità riscontrate nei partecipanti. In generale i percorsi formativi prevedono:



1. **Ideazione (o adattamento) di un personaggio di fantasia**, adeguato all'età degli allievi, che permetta loro l'identificazione.
2. **Creazione (o adattamento) di una favola/storia/avventura** in cui il personaggio abbia modo di confrontarsi con le stesse difficoltà riconosciute nei ragazzi
3. **Collegamento con le materie scolastiche**. Esse forniranno ai partecipanti gli strumenti teorici necessari per superare la difficoltà incontrate.
4. **Attività musicali** capaci di sviluppare le competenze trasversali indispensabili per l'approccio pratico alla problematica affrontata.
5. **Training funzionale dell'ascolto (Mod.A.I.)** per migliorare le facoltà cerebrali ed accelerare l'apprendimento.
6. Utilizzo dei suoni **per esaltare le capacità espressive**
7. **Attività ludiche basate sul rinforzo positivo** per produrre autostima e gratificazione, fissare i risultati ottenuti e infondere il piacere di imparare attraverso la scoperta.



GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- Rafforzare i concetti di **partecipazione, scuola, famiglia**.
- Educare a cogliere il **valore** dei processi.
- Favorire il **confronto** vario e pluralistico.
- Accettare i processi di **mutamento** dei costumi, degli atteggiamenti, dei comportamenti.
- Sostituire i punti di vita egocentrici e soggettivi con momenti di **condivisione** e **accoglienza**.
- Educazione alla **convivenza democratica**.
- **Sperimentare** forme di lavoro collettivo.
- Sostituire il concetto di “*cedimento passivo*” alla pressione del gruppo con quello di “*solidarietà attiva*” nel gruppo.
- Favorire l’**integrazione razziale** e la l’**interculturalità**.
- Sensibilizzare al **rispetto dell’ambiente naturale** e al corretto atteggiamento per gli esseri viventi.
- Stimolare la **creatività** come potenzialità.
- **Consapevolizzare** alle proprie possibilità.
- Educare allo sfruttamento delle proprie **attitudini**.
- **Abituare alla scuola** come ambiente educativo di apprendimento.
- Padroneggiare semplici ma importanti quadri concettuali che portino alla **comprensione del mondo umano, naturale e artificiale**.
- **Migliorare il clima sociale quotidiano** all’interno della scuola.
- Favorire l’**iniziativa, l’autodecisione, la responsabilità personale**.
- Favorire l’**esplorazione** e la **riflessione**.
- Educare al **pensiero critico positivo**.
- Migliorare l’immagine di sé e la **fiducia in se stessi**.
- Educare alla disciplina intesa come rispetto delle buone **regole di convivenza**.
- Comprendere i concetti di **diversità** ed **uguaglianza**.
- Migliorare i livelli di **comunicazione**.



ELEMENTI DI CRITICITÀ DEL PROGETTO



Punti di forza:

- Nonostante la semplicità della proposta, la metodologia utilizzata deriva da **ricerche universitarie uniche** nel loro genere. La pedagogia si avvale di stimolazioni capaci di risvegliare un istinto piuttosto che sulla più comune manipolazione degli organi. (*Facoltà di Ergonomia dell'Università Tecnica di Darmstadt*).
- **Il percorso è creato su misura a partire dall'esigenze dell'utenza.**
- Il lavoro collettivo gestibile da un solo insegnante permette di mantenere i **costi di molto bassi.**
- Gli **incontri sono tutti di ordine pratico**, si basano sulla capacità di apprendimento che deriva dalle *esperienze ludiche* e fanno leva sul concetto di *curiosità* per il mantenimento dei risultati raggiunti.
- **Il cammino è esperienziale** e si esaurisce all'interno di ogni appuntamento, per cui non necessita di ulteriori esercizi da svolgere a casa da parte dei partecipanti.
- **I temi affrontati sono essenziali** e vengono svolti semplificando al massimo gli apparati teorici di supporto che beneficeranno di maggiore comprensione.

Punti di debolezza:

- Il lavoro **potrebbe rivelarsi non adatto a soggetti particolari** che richiederebbero di essere seguiti più da vicino in un lavoro a tu per tu con l'insegnante.
- Pur essendo una buona base di partenza ed un buon modo per introdurre alla metodologia, un ciclo di **incontri non può ritenersi esaustivo** in merito alle numerose problematiche che si possono incontrare durante l'attività scolare. Si consigliano quindi ulteriori approfondimenti per gli utenti più esigenti.

La PEDAGOGIA UTILIZZATA NEL PROGETTO

L'Istituto Mod.A.I.[®] è uno dei rari luoghi al mondo in cui si cerca di superare le ataviche incomprensioni fra artisti e scienziati, decodificando con occhio scientifico, da più di 20 anni, il talento artistico ed educandolo sotto forma di formazione professionale. **L'obiettivo è quello di tradurre in pratica le più recenti scoperte della ricerca** attraverso lo sviluppo e la formazione in materie correlate al suono. L'ambito di lavoro è principalmente l'*Ergonomia* e la *Fisiologia Applicata* alla prestazione artistica, arricchito da aspetti didattici e rieducativi.

La pedagogia dell'Istituto nasce dagli studi condotti dal **Metodo Funzionale di Gisela Rohmert** nella facoltà di ergonomia dell'*Università Tecnica di Darmstadt* (Germania) e mantiene una stretta e importante cooperazione con il *Lichtenberger Institut*. Le osservazioni di base invece avvengono attraverso collaborazioni con specialisti di settore, liberi professionisti, enti pubblici e privati. **Il risultato è una sorprendente ed innovativa metodologia**, frutto di continue ricerche, capaci di colmare le tradizionali lacune derivanti dalla scarsità di studi ininterrotti.

Nella pratica ci si dedica allo sviluppo della **funzione vocale attraverso stimolazioni** e non tramite la più comune *manipolazione* degli organi fonatori. L'indiscussa efficacia di questa pratica è basata sulla messa in moto di *patterns sonori ideali capaci di attuare una sinergica interazione con il sistema nervoso di chi esegue e di chi ascolta*. Il *modello acustico* che ne consegue permette di esaltare la prestazione oltre il livello medio, infrangendo i limiti tecnici dell'esecutore, ottimizzando le risorse *psico-motorie* ed **ottemperando quindi al raggiungimento del massimo risultato con il minimo dispendio energetico** dal punto di vista fisico. In questo scenario è il suono stesso ad indicare all'artista le modalità del proprio sviluppo.



ISTITUTO
modai[®]

Istituto Modai

Via Brugnone, 9

10126 Torino

www.istitutomodai.it

info@istitutomodai.it

tel. +393274446431



Farinella Marco:

Dal 2005 Fondatore e Direttore dell'Istituto Mod.A.I. (Sviluppo e formazione in fisiologia applicata alla prestazione artistica). Diplomato in canto funzionale e abilitato all'insegnamento al Lichtenberger Institut für Gesang und Instrumentalspiel con la qualifica di Stimmpädagoge nach der Methode des Lichtenberger Institutes. Laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino (indirizzo progettuale). Detentore del brevetto Modai per l'esaltazione della prestazione artistica. Attualmente si occupa attivamente di ricerca in materie correlate al suono, nonché di didattica tenendo seminari sulla funzionalità della prestazione vocale e/o strumentale in diversi conservatori, scuole di specializzazione ed accademie, italiane ed estere.

Collabora con università, aziende nazionali e multinazionali per il miglioramento della comunicazione. In qualità di Architetto fornisce consulenza per la progettazione di strutture destinate alle performances artistiche ed in merito ad aspetti acustici.

Docenti dell'Istituto Mod.A.I.:

I docenti coinvolti nel progetto si sono formati tutti in *funzionalità della prestazione* presso l'Istituto Mod.A.I. raggiungendo *l'abilitazione all'insegnamento della metodologia* e specializzandosi nell'applicazione di essa in uno specifico settore.





Associazione Culturale Vivere d'Arte
Formazione - Promozione Artistica - Organizzazione Eventi

Sede Torinese:

Via Brugnone, 9 (ingresso Via Lugaro)
10126 TORINO
Italia

Internet: www.viveredarte.eu

E-mail: info@viveredarte.eu

Segreteria Ass. Cult. Vivere d'Arte:

E-mail: segreteria@viveredarte.eu

Cell. Segreteria: +393274446431

Tel. Segreteria: +390115782473

